



Comunità d'Amore

Informatore della Parrocchia San Filippo Neri in Milano

don Ivan, parroco: 023570815 - 3471085064

informazioni@psfn.it

Suor Luisa: 3383975814

Segreteria e Centro di ascolto: 023570815 - Acli e Locanda di Gerico: 0239000843

SITO:
www.psfm.it

12 aprile 2020

n° 1423

MESSAGGIO DI AUGURI PER LA SANTA PASQUA 2020

Carissimi,

siamo arrivati al termine di questa quaresima così particolare e diversa dal solito: per certi versi un vero cammino di deserto e di essenzialità, non solo nella vita spirituale ma in tutto quello che ha a che fare con la quotidianità. Come ogni cammino di deserto è stato cammino faticoso, che ci ha messi alla prova e ci ha fatto soffrire anche un po'. Ricordiamoci che è proprio quando siamo messi alla prova che ci mostriamo per quello che siamo: i veri desideri del cuore, la verità di noi stessi emerge quando nello sforzo del cammino le voci più profonde del nostro spirito si fanno forti e ci guidano.

In un tentativo di esame di coscienza pasquale sarebbe utile chiederci allora: chi sono stato io in queste settimane, cosa mi sta guidando e mi ha guidato, cosa si è fatto forte nella mia vita?

Anche Israele prima di entrare nella terra promessa ha dovuto camminare per tanto tempo nel deserto, proprio per compiere un itinerario pedagogico nel quale fare i conti con la verità di sé: guardarsi veramente dentro è fondamentale per capire chi siamo e per poter accogliere in pienezza i doni di Dio.

Celebriamo così, quindi, la Pasqua di Gesù. Ci rendiamo conto che la grande festa di Pasqua, "la festa che da origine a tutte le feste", come la definisce il Messale Ambrosiano nel prefazio del giorno di Pasqua, celebrata in questo contesto possa rischiare di essere svilita. Eppure, se anche nel cuore sentiamo un po' di tristezza e un po' di delusione siamo chiamati ad andare oltre a questo vissuto emotivo. Quante volte, anche a Natale, mi capita di incontrare persone che rimpiangono i bei tempi passati, quando il Natale era una festa "sentita": perché si era più piccoli, bambini, e quindi più protesi allo stupore, oppure perché c'erano le persone a cui volevamo bene e che purtroppo oggi non ci sono più. Così anche in questa Pasqua molti sarebbero i motivi per dire che non la "sentiamo". Eppure, lo ricordiamo, la celebrazione dei misteri della fede deve andare al di là del nostro stato emotivo: non possiamo sottomettere la fede alle nostre emozioni del momento ma, semmai, al contrario, sono le emozioni che vanno educate alla luce della fede. Per questa ragione, se anche superficialmente non avvertiamo un senso di pienezza in questa Pasqua, siamo chiamati ad andare più a fondo e a scoprire che, comunque, la grazia della Pasqua ci è data perché, come sempre, Dio non lascia mai che trascorra la nostra vita senza darci la grazia necessaria per essere felici: si tratta allora di cercarla più a fondo se essa non la vediamo in modo spontaneo. Allora, questo esercizio di ricerca, forse più difficile, ci consentirà, provvidenzialmente, di approfondire ancora di più il senso vero e autentico della Pasqua e di ogni altro mistero cristiano celebrato.



Il nostro Arcivescovo Mario, nei suoi numerosi messaggi, ci sta aiutando parecchio in questo pellegrinaggio nel deserto: vi invito veramente a non perdere nessuno dei suoi interventi. In particolare, nel messaggio a noi preti in occasione del Giovedì Santo, ci ha invitati a riscoprire il tema della comunione dei Santi. In questo periodo in cui non è possibile vivere una comunione mediata dalla vicinanza fisica, possiamo certamente riscoprire il senso e la verità di un legame che si instaura tra i discepoli di Gesù, attraverso lo Spirito Santo: è legame spirituale ma non per questo meno vero o meno fisico. Nella preghiera quotidiana, nella celebrazione della messa che rinnovo ogni giorno vi assicuro che sento, vicino, nel cuore, la presenza di ciascuno di voi, soprattutto di coloro che in questi mesi ho iniziato a conoscere.

L'Arcivescovo ci ricorda che: «Ci stiamo abituando a incontri realizzati con la mediazione di strumenti di comunicazione: anche questi sono incontri. Viviamo e pensiamo molto meno alla comunione dei santi, che per altro professiamo nel Credo Apostolico: una comunione “spirituale”. Forse anche noi riteniamo “spirituale” qualche cosa di evanescente. Io sono convinto che sia la base di tutte le altre forme di comunione, fisica, psicologica, mediatica, e continuo a professare: credo la comunione dei santi».

Carissimi, ci rendiamo conto tutti che il cammino per il ritorno alla normalità sarà ancora lungo: le giuste precauzioni e le doverose attenzioni da avere anche quando inizieremo progressivamente il ritorno alla normalità imporranno passi lenti; è probabile che anche la programmazione pastorale dei prossimi mesi dovrà subire un ripensamento o una posticipazione. Certamente le importanti scadenze della messa di Prima Comunione e della Cresima dovranno essere posticipate all'inizio del prossimo anno pastorale: quando anche le autorità illustreranno le tempistiche del ritorno alla normalità potremo fissare in modo più preciso le date.

A maggio avremmo dovuto festeggiare, nel contesto della festa patronale di San Filippo Neri, il sessantesimo anniversario di fondazione della nostra parrocchia, con la presenza dell'Arcivescovo: quasi certamente questo non potrà avvenire; probabilmente non ci saranno le condizioni normative ma soprattutto non sarebbe opportuno collocare la festa patronale così come era stata pensata, in un contesto segnato dalla sofferenza e dal dolore; inoltre, soprattutto gli anziani, probabilmente dovranno aspettare ancora molte settimane per potersi muovere e sarebbe ingiusto escluderli dalla partecipazione alla festa patronale. Pensando al tempo estivo è sempre più probabile anche l'impossibilità di poter svolgere come di consueto l'oratorio estivo, occasione di condivisione bella e utile per i nostri ragazzi.

Tutto questo però non ci deve portare a disperare o a deprimerci, ma deve essere vissuto come una spinta a concentrarci su ciò che è essenziale nel nostro cammino di fede: l'incontro con il Signore e con il suo amore che salva; questo solo ci basta.

Ringrazio tutti voi per la vicinanza manifestata e insieme alla comunità intera rivolgo una particolare riconoscenza a tutti coloro che in parrocchia, in queste settimane di deserto, si stanno spendendo per i più poveri: la parrocchia continua a erogare i servizi di assistenza e di sostegno ai più bisognosi, grazie anche ai progetti nati dalla Caritas Ambrosiana, come il Fondo San Giuseppe.

A tutti voi il mio augurio per una serena Pasqua di Risurrezione!

Don Ivan.

Anche l'Arcivescovo invia una lettera che sintetizza il suo messaggio pasquale; a questo link è possibile scaricare il testo:

https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2020/03/surrezione_esecutivo_DEFINITIVO-1.pdf

